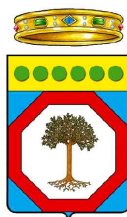


Comune
di
San Severo



Regione
Puglia



Provincia
di
Foggia



Proponente:



Sede Legale:
San Severo (FG) via F. Turati n.32

P.IVA 04300750710
Tel./Fax: 0882.603948

pec: progenery-solar-plant3@pecaruba.it



Titolo del Progetto:

PROGETTO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DELLA POTENZA NOMINALE DI 13,019 MWp DENOMINATO "CLEMENTE" INTEGRATO CON PIANTE DI MELOGRANO

Documento:	PROGETTO DEFINITIVO	Cod. Pratica:	3SYBM15	Cod. interno:	DOC.16
Elaborato:	RELAZIONE COMPATIBILITA' PIANO TUTELE DELLE ACQUE			SCALA:	n.d.
				FOGLIO:	1 di 11
				FORMATO:	A4
Nome File:	3SYBM15_RelazioneCompatibilitaPTA				

Progettista:	dott. ing. Michele FERRERO	Consulente:	arch. Giuseppe PIACQUADIO

Rev.	Data	Descrizione Modifiche	Redatto	Controllato	Approvato
01	Nov. 2021	Istanza di Autorizzazione Unica alla Regione Puglia	G. Piacquadio	M. Ferrero	S. Lioce
00	Nov. 2021	Istanza V.I.A. al Ministero della Transizione Ecologica	G. Piacquadio	M. Ferrero	S. Lioce

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle acque si configura come uno strumento di base per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica. Dato lo stato di sovra sfruttamento dei corpi idrici sotterranei (ad uso dei comparti potabile, irriguo ed industriale) il piano ha previsto una serie di misure per arrestare il degrado quali-quantitativo della falda, in particolare nelle aree di alta valenza idrogeologica ed in quelle sottoposte a stress per eccesso di prelievo.

Il piano prevede misure che comprendono da un lato azioni di vincolistica diretta su specifiche zone del territorio, dall'altro interventi sia di tipo strutturale (per il sistema idrico, fognario e depurativo), sia di tipo indiretto (quali ad esempio l'incentivazione di tecniche di gestione agricola, la sensibilizzazione al risparmio idrico, riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo ed industriale ecc).

CRONISTORIA DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL P.T.A.

Con il *decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* (Norme in materia ambientale) il legislatore statale, nel recepire nell'ordinamento italiano la *direttiva 2000/60/CE* del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, ha provveduto al riordino, al coordinamento e all'integrazione delle disposizioni legislative in materia ambientale. In tale ambito, con riferimento alla materia *tutela delle acque*, è stata riservata l'intera *Sezione II, della parte III*, che ha innovato la precedente normativa dettata dal d.lgs. 152/1999 abrogato.

Gli strumenti di tutela individuati dal legislatore nazionale con la normativa in riferimento sono rappresentati dai "Piani di gestione", a scala di distretto idrografico, e dai "Piani di tutela delle acque", a scala regionale.

Il *Piano di tutela* è individuato come fondamentale strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

Con ***deliberazione di Giunta regionale 19 giugno 2007, n. 883***, si è provveduto ad adottare, ai sensi e per gli effetti di cui *all'articolo 121 del d.lgs. 152/2006*, il "Progetto di piano di tutela delle acque" (P.T.A.)

La dicitura "Progetto di piano" diceva della carenza delle informazioni in possesso dal momento che parimenti non era stato ancora avviato un progetto di monitoraggio che avrebbe portato ad una *classificazione dei corpi idrici*.

Con la stessa delibera furono adottate le "prime misure di salvaguardia" relative ad aspetti per i quali appariva urgente e indispensabile anticipare l'applicazione delle misure di tutela che lo stesso strumento definitivo di pianificazione e programmazione regionale doveva contenere. Esse hanno assunto carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni, per gli enti pubblici, nonché per i soggetti privati, a partire dal trentesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia 18 luglio 2007, n. 102.

Tale determinazione si era resa necessaria in quanto i risultati delle attività conoscitive messe in campo avevano fatto emergere da subito la sussistenza di una serie di criticità sul territorio regionale, soprattutto con riferimento alle risorse idriche sotterranee, soggette a fenomeni di depauperamento, a salinizzazione, a pressione antropica in senso lato.

Ciononostante, l'elaborato finale del P.T.A. del 2007 di fatto non aveva ancora recepito le disposizioni contenute nei regolamenti emanati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - *D.M. 16 giugno 2008, n. 131; D.M. 16 marzo 2009, n. 30; D.M. 14 aprile 2009, n. 56* – relativi ai criteri tecnici per la definizione dei corpi idrici e per il monitoraggio degli stessi, recepiti successivamente.

Con la ***D.G.R. 04/08/2009 n. 1441***, quindi, la Regione Puglia ha approvato le integrazioni e le modificazioni al "Piano di tutela delle acque, adottato con la D.G.R. n. 883/2007 (D.G.R. 20/10/2009 n. 230).

Con la ***D.G.R.16/07/2019 n. 1333*** è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento che:

- *individua* il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e dice dei risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono;
- *descrive* la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi;
- *analizza* lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

MISURE DI VINCOLISTICA DIRETTA PREVISTE DAL PIANO

Zone di protezione speciale idrogeologica

Il piano ha individuato, sulla base di specifici studi sui caratteri del sistema territorio - acque sotterranee, alcuni comparti fisico-geografici da sottoporre a particolare tutela, in virtù della loro valenza idrogeologica. Coniugando le esigenze di tutela della risorsa idrica con le attività produttive e sulla base di una valutazione integrata tra le risultanze del bilancio, l'analisi dei caratteri del territorio e dello stato di antropizzazione, il P.T.A. ha definito una prima zonizzazione territoriale, codificando le zone A, B, C e D. A tutela di ciascuna di tali aree, le cui perimetrazioni sono esplicitate all'interno della delibera di adozione, sono individuate specifiche misure di protezione.

Aree A

- Caratteristiche: sono state definite su aree di prevalente ricarica, inglobano una marcata ridondanza di sistemi carsici complessi (campi a doline, elementi morfo-idrologici con recapito finale in vora o inghiottitoio; ammasso roccioso in affioramento e scarsa presenza di copertura umica, aree a carsismo sviluppato con interconnessioni in affioramento), sono aree a bilancio idrogeologico positivo, hanno bassa antropizzazione e uso del suolo non intensivo (bassa stima dei carichi di azoto, pressione compatibile);

- Tutela: devono essere assicurate la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici idrogeologici, superficiali e sotterranei;
- Divieti: realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni, e che alterino la morfologia del suolo e del paesaggio carsico, apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani, ecc.

Aree B

- Caratteristiche: presenza di una, seppur modesta, attività antropica con sviluppo di attività agricole, produttive e infrastrutturali;
- Tutela: devono essere assicurate la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici di deflusso e di ricarica;
- Divieti: la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni; spandimento di fanghi e compost; cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;

Aree C/D

- Caratteristiche: si localizzano acquiferi definibili strategici, con risorse da riservare all'approvvigionamento idropotabile;
- Tutela: misure di salvaguardia atte a preservare lo stato di qualità dell'acquifero;
- Divieti: forte limitazione alla concessione di nuove opere di derivazione.

Aree di vincolo d'suo degli acquiferi

Aree vulnerabili da contaminazione salina

Nelle aree costiere interessate da contaminazione salina è prevista la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Aree di tutela quali-quantitativa

Per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura dei pozzi non autorizzati.

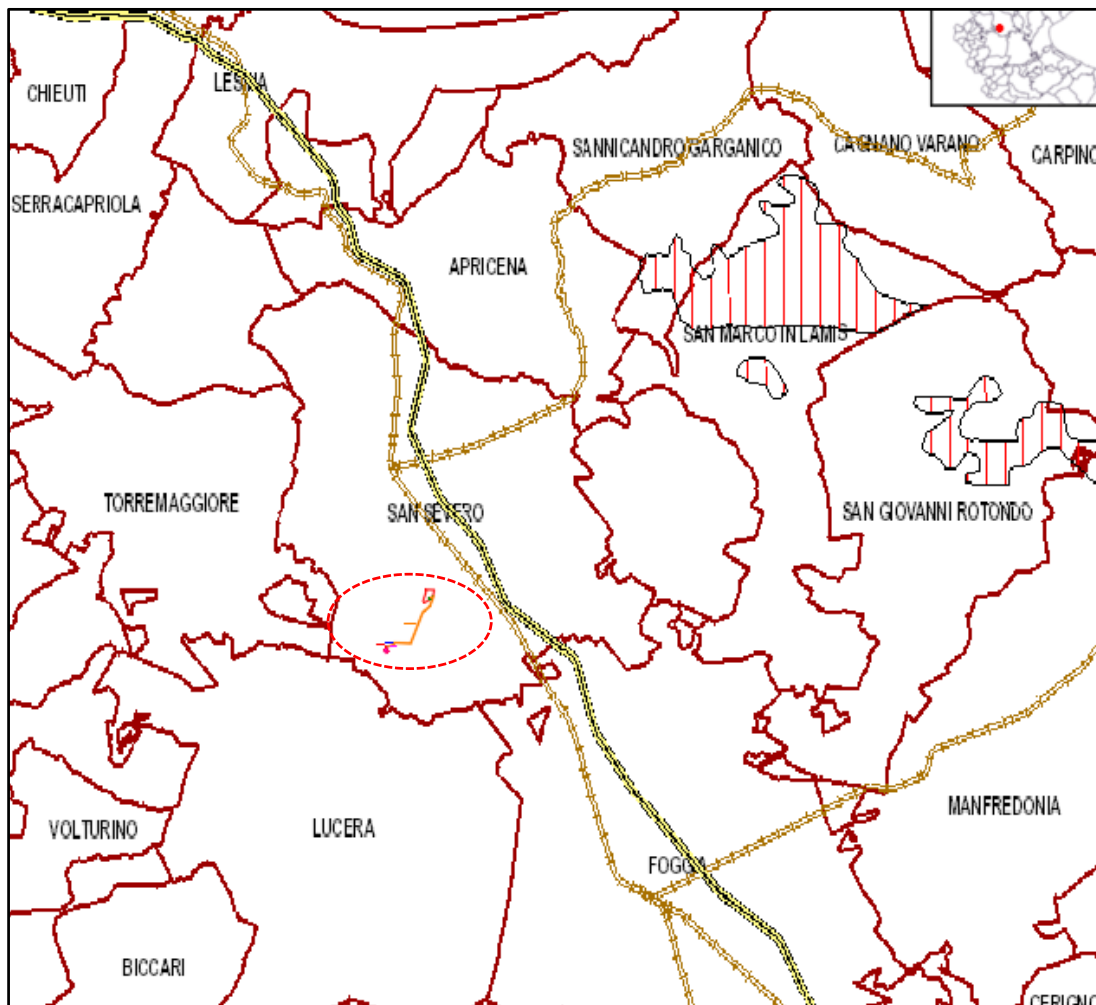
La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa.

Nell'ottobre del 2009, con delibera D.G.R. n.230, la Regione Puglia ha approvato le integrazioni e le modifiche del Piano di Tutela delle Acque. Tale documento non modifica le misure di tutela individuate nel precedente piano adottato, che, così come stabilito dallo stesso decreto, "vigono fino all'adozione dei regolamenti di attuazione" da emanarsi "a seguito della deliberazione di approvazione definitiva del P.T.A."

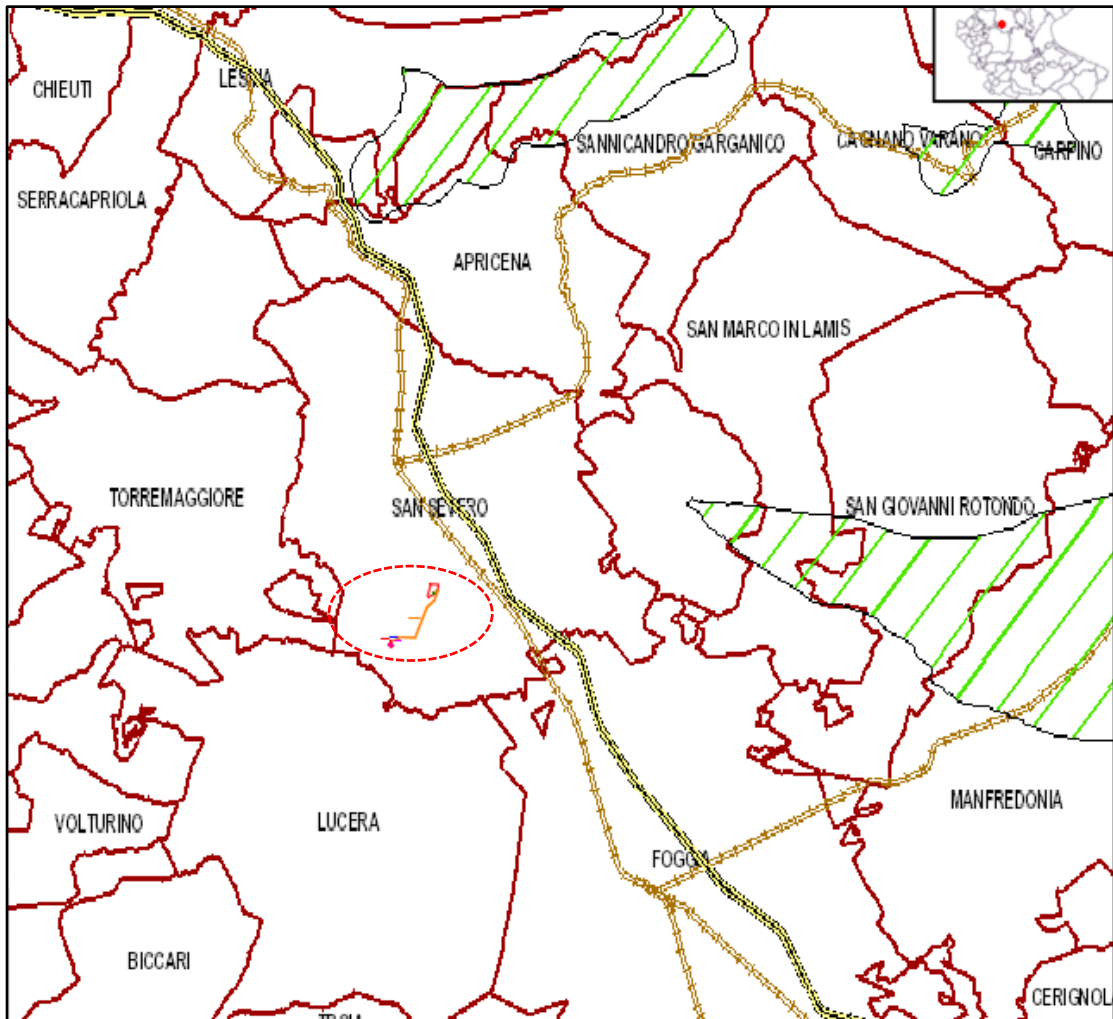
COERENZA DEGLI INTERVENTI CON I VINCOLI DETERMINATI DAL PTA

Nella seguenti tavole vengono riportati alcuni stralci cartografici nei quali sono indicati i vincoli del P.T.A. e la localizzazione dell'impianto *CLEMENTE* (in progetto) rispetto ad essi.

Dall'analisi delle tavole allegate al Piano di Tutela delle Acque, **emerge che l'intervento non interessa alcuna area tra quelle individuate dal Piano come Zona di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI).**

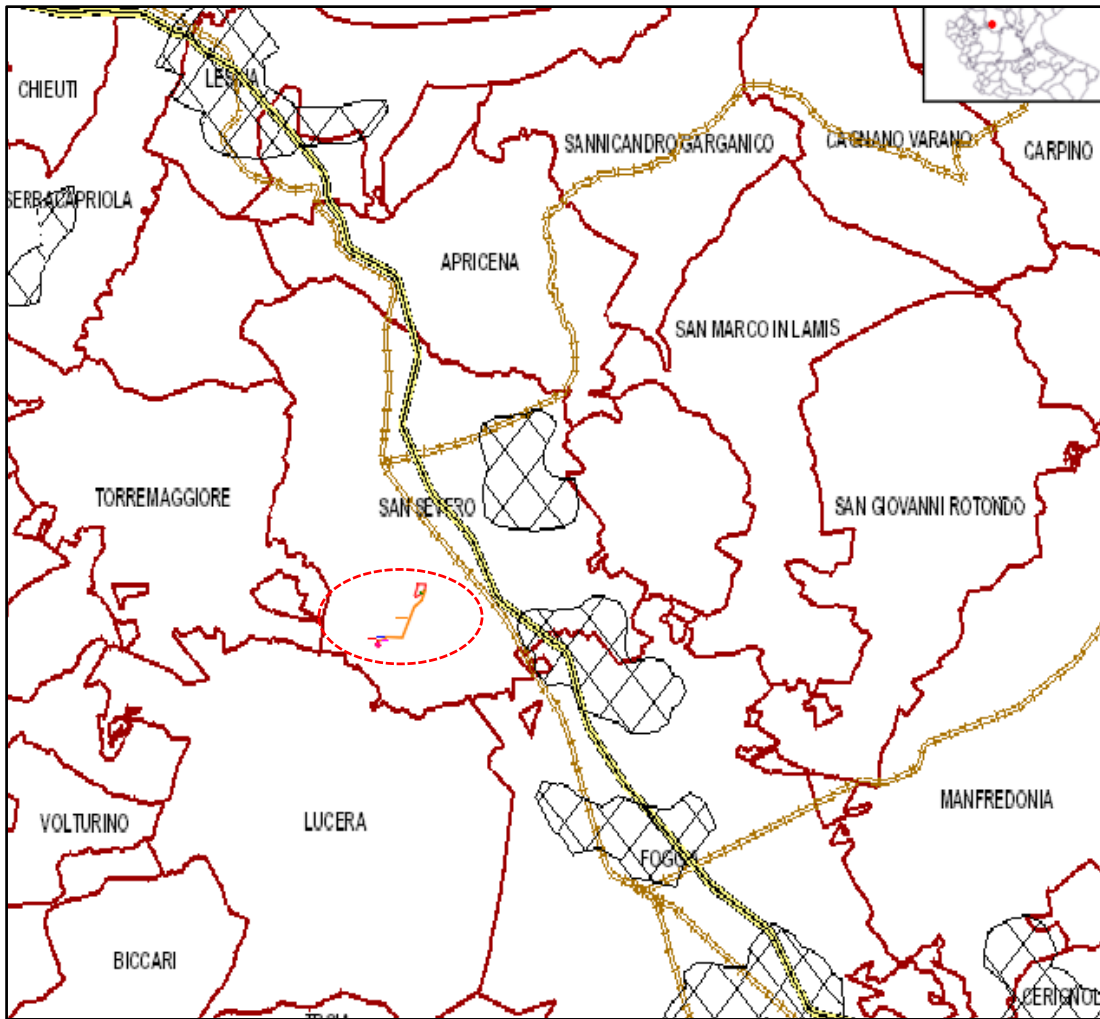


Tav. A: P.T.A. – Zone di protezione speciale idrogeologica, 1:100000.



Tav. B: P.T.A. - Aree vulnerabili alla contaminazione salina, 1:100000.

Inoltre, l'area vasta indagata non è individuata come "Area vulnerabile da contaminazione salina" (Tav. B) né come "area di tutela quali-quantitativa" (Tav.C).



Tav. C: P.T.A. – Aree di tutela quantitativa, 1:100000.

CONCLUSIONI

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico *CLEMENTE* non prevede alcuna apertura di nuovi pozzi e/o uso di alcuna sostanza chimica. Il suo esercizio, inoltre, non prevede emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali. Pertanto, a seguito dell'analisi vincolistica condotta, **l'intervento risulta compatibile e coerente con le misure previste dal P.T.A.**

POGGIO IMPERIALE (FG), APRILE 2021

IL TECNICO

Arch. Giuseppe Piacquadio



INDICE

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA (P.T.A.)	2
<i>CRONISTORIA DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL P.T.A.</i>	2
MISURE DI VINCOLISTICA DIRETTA PREVISTE DAL PIANO	4
<i>Zone di protezione speciale idrogeologica</i>	4
<i>Aree di vincolo d'suo degli acquiferi</i>	6
COERENZA DEGLI INTERVENTI CON I VINCOLI DETERMINATI DAL PTA	6
CONCLUSIONI	10